

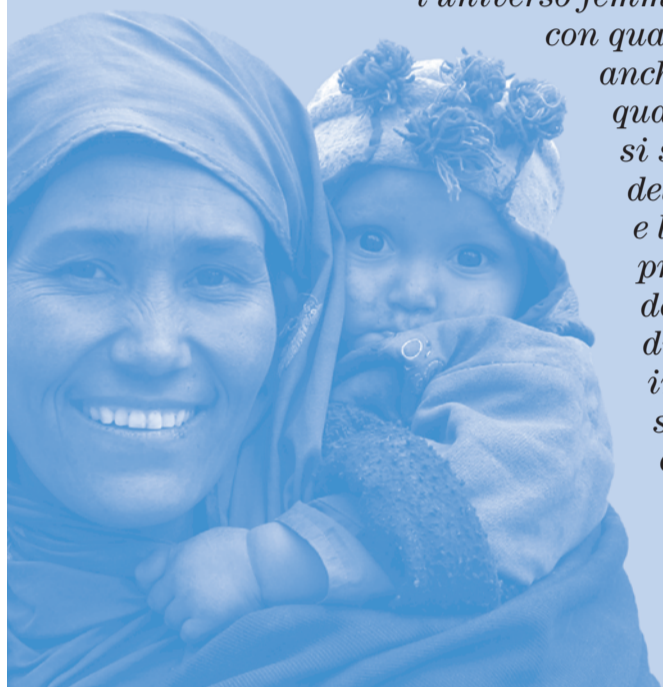
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

L'intesa col governo

A pagina 2

Le nostre assemblee

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

Un punto in più o non in meno

A pagina 7

Ricordo di Gian Primo Vielmi

A pagina 8

Feste del tesseramento

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2017 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Un risultato da valorizzare

Tutto lo Spi è mobilitato nel far conoscere ai suoi iscritti i contenuti dell'accordo realizzato col governo lo scorso settembre. Da questa esigenza è nata l'assemblea generale dello Spi Valle Camonica-Sebino che si è tenuta lo scorso 28 ottobre a Pianborino e che è tema di questo numero di *Spi Insieme*.

Il segretario generale del territorio, Domenico Ghirardi, nella sua relazione introduttiva ha subito sottolineato come: "è stato difficile conquistare un tavolo di confronto in una situazione complicata dal punto di vista politico, economico e sociale come quella che viviamo. Forse in queste situazioni è più facile sfilarsi dalla pratica che, invece, un sindacalista deve sempre tenacemente costruire per conquistare e tenere il tavolo del confronto: è lì che si possono esprimere nel merito le posizioni e fare valere le nostre ragioni". Ha poi ricordato come: "grazie alle nostre iniziative, che

come pensionati avevamo saputo mettere in campo a livello unitario, si è riusciti ad avere qualche passo in avanti sulla no tax area. In particolare si deve a Ivan (Pedretti, ndr) un altro risultato che non c'è nell'intesa ma che dobbiamo valorizzare nel rapporto con le pensionate e i pensionati. Appena eletto, ha denunciato il tentativo del Governo di volere intervenire sulle pensioni di reversibilità. Di per sé questi due piccoli risultati, dimostrano che l'iniziativa paga quando si è capaci di accompagnare la protesta con la proposta".

Da mestierante del sindacato qual è Ghirardi sa bene, come ha affermato, che: "la tessitura del dialogo è un con-

tinuo lavoro di costruzione delle relazioni e del consenso, che occorre sempre avere ben presente se si vuole tenere aperta la prospettiva per una possibile intesa. Quando si mettono in campo queste azioni, si riesce a togliere l'ossigeno a gran parte di quelle posizioni animate da una buona dose di contrarietà preconstituita nei nostri confronti e che non vede l'ora di confinarci in un angolo. Per superare queste contrarietà serve tenere sempre in considerazione il contesto della situazione politica ed economica che viviamo, non tutto può essere sempre catalogato nel panorama politico come una parte che ci è avversa e contraria ad ascoltare e confron-

tarci sulle condizioni di chi rappresentiamo.

L'esercizio della costruzione del consenso e come il valore della democrazia, è un processo che non è mai compiuto una volta per sempre.

C'è in giro anche chi, facendo dietrologia, ci dice che il governo era in caduta di consenso, che c'è l'appuntamento del referendum e dunque aveva bisogno di arrivare a questa intesa per avere qualche ritorno politico. Francamente penso che un sindacato nella sua autonomia deve necessariamente guardare sempre al merito e, con realismo, dobbiamo interrogarci e dirci se avevamo o no bisogno di raggiungere una intesa anche se limitata nei suoi contenuti.

All'interrogativo dell'utilità o meno di questa intesa parziale, dobbiamo, a mio avviso, rispondere in modo affermativo e dobbiamo saperla valorizzare tra i nostri iscritti". ■ A pagina 7 un'ulteriore sintesi della relazione di Ghirardi.



L'intesa col governo al centro dell'attivo

Ivan Pedretti, segretario generale nazionale Spi, alla nostra assemblea

di Lilia Domenighini

Il 28 settembre scorso le organizzazioni sindacali confederali, rappresentate dai segretari generali Susanna Camusso per la Cgil, Carmelo Barbagallo per la Uil, Anna Maria Furlan per la Cisl, unitamente alla categoria dei pensionati, hanno sottoscritto con il Governo un'importante intesa in materia di pensioni, destinata ad avere riflessi sia per un'ampia platea di pensionati che per particolari categorie di lavoratori.

Per quanto non vincolata al consenso, dal giorno successivo, i sindacati delle categorie dell'industria e dei pensionati hanno promosso una massiccia campagna di assemblee per informare sui contenuti dell'accordo, contenuti che produrranno i benefici fin dal 1 gennaio prossimo.

Lo Spi di Valle Camonica Sebino ha voluto far precedere le assemblee già definite sul territorio, da un attivo che ha coinvolto non solo il gruppo dirigente della categoria, ma anche numerosi semplici iscritti, oltre a una folta rappresentanza di segretari di categorie e di molteplici lavoratori dell'industria.

La partecipata assemblea che si è svolta venerdì 28 ottobre a Pian Borno ha visto inoltre la presenza dei segretari generali dello Spi lombardo e nazionale, **Stefano Landini** e **Ivan Pedretti**. Proprio Pedretti ha seguito costantemente e con un ruolo attivo, tutte le fasi della trattativa che si è protratta per ben quattro mesi.

I lavori sono stati aperti dalla relazione, di cui pubblichiamo ampi stralci in pagina 7, del segretario generale comprensoriale Domenico Ghirardi, che ha tracciato i contenuti dell'accordo.

Numerosa la partecipazione: circa duecento tra delegati, iscritti, membri delle segreterie di categoria. Numerosi sono stati gli interventi che si sono succeduti, da chi ha rivolto semplici domande a chi ha approfondito i contenuti da un punto di vista tecnico, a chi ancora ha apprezzato il lavoro svolto e chi ha espresso preoccupazione.

Interventi che hanno evidenziato: soddisfazione per il risultato, che certamente modesto segna tuttavia una decisa svolta nelle relazioni sindacali che riguardano materie previdenziali. Da quasi dieci anni, infatti, non si riusciva a fare intese col governo che segnassero risultati

economici per i pensionati. Anche Gabriele Calzaferri, segretario generale confederale del comprensorio, ha voluto esprimere il suo contributo, focalizzandosi in modo particolare sulla *Carta dei Diritti*, recentemente proposta dalla Cgil che verte sulla necessità di ridare dignità al lavoro.

L'accordo prevede una prima fase che riguarda prevalentemente benefici di natura economica:

- l'aumento della somma aggiuntiva conosciuta come 14^a;
- l'elevamento della cosiddetta: no tax area;
- il ripristino del precedente, e più favorevole, meccanismo di perequazione.

Durante la seconda fase si dovranno, invece, definire criteri e procedure per consentire ad alcune categorie di lavoratori (precoci, disagiati o usuranti) di non subire i deva-



stanti effetti della riforma Fornero, in relazione alle uscite per l'accesso alla pensione. Chiare, articolate e puntuali le riposte del segretario nazionale dello Spi, Ivan Pedretti, che ha chiarito tutti gli aspetti concordati, con la pacatezza che gli è consueta, e con la fermezza di chi sa di aver fatto, stante le compatibilità date, il massimo possibile e di aver sottoscritto un accordo nel rispetto della dignità dei propri rappresentati.

Dentro un quadro politico, sociale e morale in frantumi (eredità di vent'anni di governo Berlusconi, che ha devastato il sistema economico del paese), l'assoluta necessità di costruire alleanze politiche diventa, per Pedretti, assolutamente dirimente per le soluzioni che si impongono. Ampia la riflessione sull'importanza dell'unità sindacale che rappresenta per la Cgil un valore irrinunciabile e che ha permesso, quando pienamente esercitata, di ottenere positivi risultati.

Poi l'analisi sulla gestione dei governi che si sono succedu-



Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale

messo che si conquistasse, prima il tavolo di confronto e successivamente, attraverso quattro lunghi ed estenuanti mesi di confronto, i risultati ottenuti.

Per dirla con le parole del segretario nazionale, non tutte le richieste avanzate hanno trovato soluzione. La fase che si apre è ancora in salita, tanti sono ancora i nodi da sciogliere e i risultati da ottenere per dare risposta ai numerosi problemi ancora aperti, ma la rotta è stata invertita e la strada del cambiamento è stata avviata.

La capacità di tenuta e la ferma volontà di conquistare ulteriori spazi di diritti e di tutele che sapranno mettere in campo, pensionati e lavoratori, fin dai prossimi mesi, saranno come sempre inversamente proporzionali alle conquiste che ancora è necessario ottenere. ■

Così le assemblee nelle leghe Spi Valle Camonica-Sebino

Per assicurare un'ampia partecipazione e discussione sui contenuti dell'intesa è stato definito un primo blocco di assemblee, altre ne seguiranno fin dai primi mesi del 2017. Aggiungeremo così i nostri iscritti sugli ulteriori sviluppi della trattativa col governo.

Legha Spi dell'Alta Valle e della Valsaviore

Mercoledì 16 dicembre ore 9.30
sede Cgil di Sello - Via Nazionale 5/c

Legha Spi di Breno

Lunedì 19 dicembre ore 14.30
sede Cgil Breno - Piazza Vielmi 4

Recapito di Niardo

Martedì 20 dicembre ore 14
presso Centro anziani Niardo

Recapito di Esine

Giovedì 15 dicembre ore 14
presso Residenza sanitaria Esine

Legha Spi Sebino Bergamasco

Mercoledì 14 dicembre ore 10
Circolo Coop Inas di Castro

Legha Spi di Pisogne

Giovedì 22 dicembre ore 14.30
Sala De Lisi - Via Cavour (ex biblioteca)

Legha Spi Sebino Bresciano

Martedì 13 dicembre ore 10
Ristorante Pio IX Erbusco

Recapito Spi di Gianico

Lunedì 19 dicembre ore 15
Presso il Centro anziani

La trattativa col governo: un punto in più e non in meno

di Domenico Ghirardi – Segretario generale Spi Valle Camonica-Sebino

Dobbiamo sempre tenere presente il contesto politico, sociale ed economico in cui si è svolta la trattativa, con realismo, con quel pragmatismo da contrattualisti che è stato adottato da chi ha gestito il tavolo di trattativa: si è tenuto aperto il tavolo anche quando tutto sembrava volgere al peggio, alla fine la tenacia è stata ripagata e si è portato a casa quel che in quel momento era possibile.

Per di più, vedendo che le risorse disponibili in quel momento non erano molte, si è scelto di rateizzare l'impegno economico dilazionandolo su tre anni – sei miliardi che poi sono diventati sette – e si è rimandato alle fasi successive la discussione e l'allocazione delle risorse sui punti rimasti in sospeso. **Dopo dieci anni si inverte la tendenza, si comincia innanzitutto a fare riconoscere che siamo un soggetto di rappresentanza, in secondo luogo si respingono i tagli e il tutto rappresenta un punto in più e non uno in meno. La trattativa è riuscita a tenere insieme le condizioni e le aspettative dei pensionati con quelle dei pensionandi.**

Sui meccanismi e sulle norme di accesso alla pensione di vecchiaia, la Cgil chiedeva un intervento strutturale di modifica della legge Monti/Fornero e pertanto la Cgil ha espresso la propria contrarietà a meccanismi di maggiore costo per i lavoratori che non prevedono delle reali modifiche alle attuali norme che riteniamo sbagliate.

Vi è nell'intesa un impegno verso il cumulo per realizzare la riunificazione dei contributi derivanti da diverse gestioni comprendendo anche i periodi di riscatto per la laurea, superando la normativa nota come ricongiunzione onerosa introdotta nel 2010.

Così pure si è affrontato il problema che non tutti i lavori sono uguali e che a lavoro diverso corrisponde fatica e rischio diverso.

Su questi aspetti le aspettative sono molte, vi sono delle agevolazioni per i lavoratori precoci e si tolgono alcuni paletti che di fatto non amplia la platea dei lavori

usuranti che rimane quella già definita per legge, ma si sono migliorate le norme che rendevano difficile l'accesso alla pensione per i lavoratori usuranti.

Il punto più netto e pulito è quello relativo alla no tax area. L'anno scorso eravamo riusciti a ottenere un piccola riduzione del carico fiscale, adesso si raggiunge il livello di non tassazione per le pensioni fino a 8.125 euro annui lordi, dal prossimo anno non pagheranno più neanche le tasse locali e il maggior vantaggio deriverà dall'esenzione dell'addizionale regionale e anche dall'esenzione delle tasse comunali.

Dal 2017 l'equiparazione con i lavoratori dipendenti varrà per tutti i pensionati indipendentemente dall'età (prima l'esenzione era valida per chi aveva almeno 75 anni) e l'attuale esenzione proietterà i suoi effetti in misura decrescente fino alla misura stabilita del reddito annuo, stabilito in 55mila euro annui. L'intervento sulla no tax area costa all'incirca 260 milioni di euro.



Domenico Ghirardi

conda fase della trattativa, sapendo che il tutto dovrà essere concertato insieme alla questione della perequazione. Obiettivo è estendere ai redditi da pensione il sistema applicato ai lavoratori dipendenti in tema di detrazioni fiscali.

Veniamo ora all'ultima questione riguardante la 14ª che ha visto un adeguamento economico dell'importo che sarà corrisposto nel mese di luglio 2017. Per chi già l'aveva l'aumento è di circa il 30 per cento, sarà inoltre erogata ai pensionati che hanno una pensione fino a 1000 euro lordi al mese. È bene sapere che il Gover-

no voleva fare un intervento sulle pensioni basse che è cosa differente dalle pensioni minime. Avere elevato il limite per avere diritto alla quattordicesima a 1000 euro lordi al mese riguarderà circa 1.150.000 destinatari. **Non so quanto sia costato l'intervento economico aggiuntivo fatto sulla 14ª, credo però che saremmo stati più forti se avessimo avuto il coraggio di dire che era necessario destinare quelle, e altre risorse, allo sviluppo e al lavoro per i nostri figli e nipoti, e, nel contempo, potevamo essere più forti nel chiedere al governo di tagliare certi privilegi e rendere fattibile il prelievo del contributo di solidarietà sulle pensioni alte.**

È da valutare se non si possa pensare di creare la possibilità di far confluire queste risorse in un fondo straordinario a cui aggiungere quelle ricavate da una concreta lotta all'evasione. Si potrebbe realizzare una grande condivisione e coesione per il lavoro e lo sviluppo. Per la gestione e per l'in-

drizzo di questi interventi si può pensare al fatto che potremmo diventare un soggetto che entra in campo per concertare tali azioni e ridiventare protagonisti della costruzione di alcune scelte di politica economica finalizzata alla crescita e allo sviluppo occupazionale?

E a proposito di evasione, non è opportuno sviluppare un'iniziativa che nuovamente renda pubbliche le dichiarazioni dei redditi di tutti i cittadini e si possa, quindi, attingere a questa banca dati per rafforzare l'azione di negoziazione sociale ed essere più efficaci nel combattere l'evasione?

Non tutto è compiuto, il confronto con il Governo continua e dobbiamo a maggiore ragione andare al rapporto con i nostri iscritti con la consapevolezza che dobbiamo gestire il nodo del rapporto con la politica in una situazione che è tutt'altro che facile e in un contesto dove il quadro politico che complessivamente abbiamo di fronte è poco ricettivo nei nostri riguardi.

Nonostante queste difficoltà dobbiamo valorizzare il fatto che come pensionati unitariamente siamo stati capaci insieme alla confederazione di conquistare l'interlocuzione e fare maturare nel confronto con il governo una positiva intesa.

A noi il compito di dimostrare – con responsabilità e con quella consapevolezza che sempre ha contraddistinto il sindacato confederale – che ci teniamo al fatto che il nostro Paese rialzi la testa e riesca a delineare un futuro meno precario soprattutto per le nuove generazioni e anche per gli over 50 che hanno perso il lavoro. ■



Vi sono due temi non secondari che sono stati spostati nella seconda fase del confronto con il Governo.

Il primo riguarda il sistema previdenziale con particolare riferimento al sistema contributivo e precisamente si dovrà trovare una soluzione sul tema della perequazione, il secondo riguarda il tema del fisco.

Quest'ultimo, pur non essendo richiamato nel verbale, è stato oggetto del confronto con il Governo anche se lo si affronterà nella se-



Ricordando Gian Primo Vielmi

di Domenico Ghirardi

Gian Primo era una persona semplice e umile, una persona molto realista al punto che mi ha voluto consegnare di persona le sue memorie in quella stanza del dolore in cui consapevolmente sapeva che avrebbe finito i suoi giorni. Lì mi ha affidato le sue volontà, fatto le sue raccomandazioni e pregato di organizzare e fare il tutto senza tanti fronzoli. Credo però, caro Gian Primo, che qui in mezzo alla tua comunità, ai tuoi cari, ai tuoi compagni e amici, mi sentirai - anche perché adesso non mi puoi fermare - di tracciare seppure sinteticamente cosa tu hai fatto nella tua vita e come hai servito la causa per gli altri.

Gian Primo rimane orfano di padre a undici anni, viene mandato in collegio per motivi economici a Palazzo, rientra a casa e dai 15 ai 17 anni aiuta la mamma in una piccola attività di ferramenta.

Entra a 17 anni all'Olcese di Cagno, arriva il momento del servizio militare e dopo una piccola esperienza di quattro anni in una officina meccanica come tornitore, viene assunto alla Italsider di Lovere (oggi Lucchini Siderurgica) per poi finire la sua carriera lavorativa come bidello in un istituto scolastico per ragionieri e geometri di Darfo.

Ha ricoperto la carica di segretario della sezione dell'allora Partito comunista di Esine, ha svolto con passione il suo impegno per il suo comune come consigliere comunale, prima nelle file dell'opposizione e poi come assessore ai servizi sociali e come vicesindaco di Esine.

Gian Primo per le sue qualità dimostrate al servizio della comunità, è chiamato a fare il rappresentante del Cda nella casa di riposo, per poi essere eletto nel 2000 fino al

marzo del 2012 presidente della residenza per anziani di Esine.

Gian Primo era una persona onesta, semplice, ma speciale, ha avuto il consenso di tutti i cinque sindaci che si sono succeduti alla guida del Comune, anche se di diverso orientamento politico, la sua attività l'ha sempre svolta a titolo di volontariato e sempre con il consenso della moglie e dei figli, gli emolumenti che poteva avere come presidente li ha sempre devoluti alla casa di riposo.

Gian Primo ci ha tenuto a ricordarmi di ringraziare i sindaci, i consiglieri e tutti gli operatori e gli ospiti della casa di riposo che l'hanno sostenuto e appoggiato nel suo mandato.

Tutti volevano che lui continuasse a operare.

Gian Primo ha programmato anticipatamente la sua volontà di passare il testimone a un nuovo presidente, e questo incarico lo ha affidato all'amico Gian Andrea Fedriga che, con il consenso di tutto il Cda della Rsa Nini Beccagutti, gli ha a suo tempo conferito il titolo di presidente onorario della Fondazione.

Posso anticipare a tutti voi qui convenuti che il presidente, a nome di tutto il Cua, mi ha autorizzato a dirvi che insieme all'amministrazione comunale organizzeranno prossimamente un'iniziativa per ricordare l'impegno e l'attività svolta da Gian Primo per la casa di riposo di Esine e per tutti i suoi ospiti. Per finire la sua opera al servizio e per gli altri, Gian Primo ha dato il suo impegno sempre nel sindacato della Cgil, a cui è stato iscritto fin dal 1974.

Ultimamente ci aveva dato la disponibilità nella zona di Breno che, sulla base del consenso acquisito, doveva portare alla sua elezione alla



guida dei pensionati della Cgil di Breno e contemporaneamente a gestire la nuova sede che recentemente abbiamo inaugurato e in cui Gian Primo mi ha fortemente aiutato nei lavori di completamento e nella sua ristrutturazione.

In questi ultimi tempi, prima che la malattia lo colpisse, ha affiancato la compagna Lilia nel ruolo di responsabile attuale dei pensionati della zona di Breno e l'ha aiutata a gestire i recapiti di Borso, Niardo e Bienno.

Cari Amici in poche parole ho cercato di riassumere ciò che Gian Primo mi aveva diligentemente preparato.

Ciao Gian Primo. A nome di tutta l'organizzazione ti salutiamo con affetto e stima e, credo, anche a nome di tutta la tua comunità ti diciamo grazie per quello che hai fatto e per quello che ci lasci. Il nostro Ciao va non solo a un amico e a un caro compagno, va a un grande Uomo, semplice e leale che ha servito la sua comunità con tanta onestà, la tua comunità ti dice GRAZIE e ti saluta per l'ultima volta con un grande e sentito applauso di riconoscenza. ■

di Lilia Domenighini

Ci sono persone con le quali passi tanto tempo della tua vita, e non le conosci mai profondamente, altre con cui ti basta poco tempo ed è come le conoscessi da sempre.

Quando sei venuto allo Spi per offrire la tua disponibilità, e Domenico mi ha comunicato il tuo affiancamento alla zona di Breno, non c'è stato bisogno che altri mi parlassero di te, non c'è voluto molto per capire che eri una persona mite, generosa, disponibile, sempre pronta ad aiutare chi fosse in difficoltà.

I pochi anni che ci hanno visto condividere: gli stessi valori, gli stessi ideali, lo stesso

impegno sociale, mi sono stati sufficienti per maturare nei tuoi confronti, una profonda stima e rispetto.

Ci sarebbero tante cose da ricordare, perché tanta è stata la disponibilità che hai messo al servizio di tutti coloro che avevano un bisogno o che vivevano momenti di difficoltà, mi perdonerai se mi limito a un saluto, che vorrei rivolgerti con le parole pronunciate da un grande capo Navayo in occasione della sua imminente dipartita e che sono diventate un'icona per tutte le tribù dei nativi americani.

Sono sicura che queste sarebbero le parole che vorresti dire: a tua moglie Margherita, ai tuoi figli: Mauro e Daniele, ma anche a tutti noi. ■

*Non avvicinarti alla mia tomba piangendo,
non ci sono - io non dormo lì.*

*Io sono come mille venti che soffiano,
sono come un diamante nella neve splendente.*

*Io sono la luce del sole - sul grano dorato,
sono la pioggia gentile attesa in autunno.*

*Quando ti svegli la mattina tranquilla,
sono il canto di uno stormo d'uccelli.*

*Sono anche le stelle che brillano,
mentre la notte cade sulla tua finestra.*

*Perciò - non avvicinarti alla mia tomba piangendo,
non ci sono, Io non sono morto.*

Al via le Feste del tesseramento

Spi Iseo e Auser Mimosa

È giunta alla XXV edizione la Festa del tesseramento organizzata da Spi Iseo e Auser Mimosa. L'appuntamento è per **martedì 13 dicembre** presso il ristorante Pio Nono a Erbusco. A presentare il programma per il 2017 delle attività della Cgil sarà Gabriele Calzaferri, segretario generale della Camera del lavoro Valle Camonica - Sebino. Seguirà il pranzo. Le prenotazioni devono arrivare entro il 9 dicembre presso: Sede Spi - Auser via Roma 33, tel. 030.981200 oppure telefonando per Iseo al 338.3973332; per Monticelli al 328.4542534; per Ome al 331.1052502; per Passirano al 328.7064630; per Provaglio d'Iseo al 320.4646636; per Corte Franca al 335.7489692 e per Sale Marasino al 338.9206480.

Spi Pisogne

Festa anche per lo Spi di Pisogne in concomitanza con l'assemblea per discutere sull'accordo raggiunto col governo. La Festa si terrà, infatti, **giovedì 22 dicembre** alla fine dell'assemblea alle ore 14 sempre presso la Sala De Lisi, ex Biblioteca. Dopo i saluti e gli interventi del sindaco e presidente della Rsa, ci sarà un rinfresco e quindi la lotteria e un momento dedicato alla musica... per finire con gli auguri natalizi. ■

I cittadini vogliono una sanità e servizi che funzionino

Le organizzazioni sindacali unitariamente hanno concorso, nella fase di elaborazione della nuova legge regionale 23 di Riforma Sanitaria dell'11 agosto 2015, ad avanzare proposte e integrazioni, alcune sono state accolte altre meno.

Il sindacato, pur mantenendo un giudizio non del tutto positivo, ha tuttavia condiviso lo spirito e la necessità di sviluppare tutte quelle azioni e interventi tesi a favorire la **maggiore integrazione tra ospedale e territorio, puntando a realizzare la prevenzione e la presa in carico della persona.**

Nel prossimo numero parleremo in modo più dettagliato della posizione del sindacato e delle possibili evoluzioni della vicenda. ■